

Tar

Respinto il ricorso sulla metro B Salini: «I lavori possono partire»

«Inammissibile». Si chiude così, per ora, la *querelle* sul prolungamento della metro B, da Rebibbia a Casal Monastero. Una gara contestata, oggetto di polemiche politiche, e di dispute tra i due concorrenti: il raggruppamento

Salini-Vianini-Ansaldo, che ha vinto il bando per la concessione indetto da «Roma Metropolitane», e le imprese iscritte all'Acer riunite dietro la Cmb di Carpi, che hanno perso la gara e si erano appellate al Tar. Ieri la sentenza. Con un dispositivo di poche righe (che rimanda alle motivazioni) la seconda sezione del Tribunale amministrativo, presieduta da Luigi Tosti «accoglie il ricorso incidentale e dichiara inammissibile quello principale». Partita chiusa, a meno di altri ricorsi della Cmb.

Tecnicamente, il dispositivo significa che il Tar non è entrato neppure nel merito delle motivazioni portate dai ricorrenti. Soddisfatti i vincitori: «Eravamo certi — ha detto l'ad del gruppo, Pietro Salini — della regolarità della gara e del nostro progetto per la Metro B. Possono finalmente iniziare i lavori per un'opera importantissima per la città che darà lavoro e sicurezza alle tante maestranze coinvolte».

L'assessore alla Mobilità Antonello Aurigemma aggiunge: «Questo ulteriore passaggio, non fa altro che tranquillizzare ulteriormente l'amministrazione comunale su una gara che prevede la realizzazione della metro con fondi privati».

E. Men.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

